



Autorità di Bacino Regionale
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

**PIANO STRALCIO
PER LA DIFESA IDRAULICA
DEL TORRENTE CORNO**

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

INDICE

1. PREMESSE	1
2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE DEL PIANO.....	3
3. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NEL PIANO STRALCIO PER LA DIFESA IDRAULICA DEL TORRENTE CORNO	5
3.1 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	6
3.2 ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE.....	6
3.3 ANALISI DI COERENZA ESTERNA E INTERNA	7
3.4 POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE	8
3.5 MISURE DI MITIGAZIONE	8
3.6 MONITORAGGIO	8
4. COME SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	10
5. COME SI È TENUTO CONTO DEGLI ESITI DELLE CONSULTAZIONI.....	11
5.1 OSSERVAZIONE PERVENUTA DOPO L'ESPRESSIONE DI PARERE MOTIVATO	14
6. LE RAGIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DEL PIANO ADOTTATO ALLA LUCE DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI	15

1. Premesse

La presente Dichiarazione rispecchia quanto richiesto dalla normativa vigente e si articola in un testo sintetico che illustra le decisioni assunte in merito alla sostenibilità ambientale del Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno.

Il presente documento costituisce, infatti, la Dichiarazione di sintesi della Valutazione Ambientale Strategica del Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

L'art. 17 "Informazione sulla decisione" del decreto citato dispone, in particolare, che *"la decisione finale sia pubblicata nella Gazzetta Ufficiale o nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Devono inoltre essere rese pubbliche, anche attraverso la pubblicazione sui siti web delle Autorità interessate:*

- *il parere motivato espresso dall'Autorità competente;*
- *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
- *le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18."*

In riferimento al citato art. 17, il presente documento:

- riepiloga sinteticamente l'inquadramento delle procedure di elaborazione del Piano e di VAS che si sono svolte;
- illustra le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali emerse durante la procedura di VAS;
- descrive in che modo si è tenuto conto del Rapporto ambientale;
- illustra le modalità di accoglimento ed integrazione delle prescrizioni contenute nel Parere motivato, espresso dall'Autorità competente e formulato a seguito dell'analisi dei contributi e delle osservazioni pervenuti durante la fase di consultazione del progetto di Piano e del Rapporto ambientale;
- illustra le ragioni che hanno portato alla scelta degli interventi previsti dal Piano adottato, alla luce delle alternative possibili.

La Dichiarazione di sintesi è redatta dall'*Autorità procedente* (Autorità di bacino regionale del Friuli Venezia Giulia) a seguito della fase di consultazione del Rapporto ambientale e del progetto di Piano, della valutazione dei contributi e delle osservazioni pervenute, dell'espressione del Parere motivato da parte dell'*Autorità competente* (Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino regionale), successivamente all'adozione del progetto di Piano da parte del Comitato istituzionale medesimo, avvenuta in data 25 novembre 2010 con delibera n. 15/2010.

Con la presente Dichiarazione di sintesi, l'Autorità di bacino regionale riassume quanto disposto dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino nel Parere motivato, espresso con delibera n. 6/2011 del 28 giugno 2011.

Gli elaborati del Piano, il Rapporto ambientale e la presente Dichiarazione di sintesi, insieme al Parere motivato del Comitato istituzionale e alle versioni integrali delle

osservazioni pervenute, nonché il Programma di monitoraggio sono pubblicati sul sito web dell'Autorità di bacino regionale del Friuli Venezia Giulia (www.abr.fvg.it).

2. Procedimento di elaborazione del Piano

Il procedimento di elaborazione del Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno si è articolato in una serie di fasi intermedie che, in attuazione degli articoli 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state finalizzate a garantire la partecipazione attiva di tutte le parti interessate, ivi compresi i Soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti e le Associazioni ambientaliste, nonché il pubblico, alla fase di predisposizione e redazione dei documenti di Piano.

In particolare si richiamano i principali passaggi del procedimento di elaborazione del Piano di difesa idraulica:

- istituzione della Consulta di bacino del torrente Corno, con Decreto del Presidente della Regione n. 0293/2009 di data 20 ottobre 2009. La Consulta di bacino è costituita dai Comuni e dai Consorzi di Bonifica territorialmente interessati dallo strumento di pianificazione, nonché da alcune Associazioni ambientaliste, ed ha il compito di formulare propri pareri, raccomandazioni e proposte in ordine agli stati di avanzamento del progetto di Piano;
- avvio del procedimento di elaborazione del progetto di Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno, contestualmente al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano medesimo, con deliberazione del Comitato istituzionale n. 5/2010 dd. 15 aprile 2010 e in osservanza a quanto disposto dall'articolo 11, e seguenti, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; con la stessa delibera sono stati individuati, oltre all'Autorità proponente/procedente, anche l'Autorità competente e i Soggetti competenti in materia ambientale che rappresentano gli organi di valutazione del Piano e della VAS;
- seduta della Consulta di bacino in data 12 maggio 2010 dove si forniscono ai componenti alcune ipotesi preliminari per la costruzione del progetto di Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno;
- avvio, in data 12 luglio 2010, della fase di consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale del Rapporto preliminare (documento di scoping) previsto dall'art. 13, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e contestuale pubblicazione sul sito web dell'Autorità di bacino regionale del documento medesimo;
- seduta della Consulta di bacino, in data 19 luglio 2010, dove si illustra lo stato di avanzamento del progetto di Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno;
- conclusione della fase di consultazione sul documento preliminare, in data 12 agosto 2010, durante il quale sono pervenute n. 3 osservazioni. Queste ultime sono parte integrante del Rapporto ambientale di VAS;
- audizione in IV Commissione consiliare regionale, in data 5 ottobre 2010, per illustrare il progetto di Piano;
- seduta della Consulta di bacino, in data 23 novembre 2010, in cui si illustrano il computo metrico estimativo degli interventi previsti dal progetto di Piano e le Norme di Piano del progetto stesso;
- adozione del progetto di Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno, del Rapporto ambientale e della relativa Sintesi non tecnica, in data 25 novembre 2010, con deliberazione del Comitato istituzionale n. 15/2010;
- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 2 febbraio 2011, ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'avviso di adozione del progetto di

Piano e del relativo Rapporto ambientale, e contestuale avvio della fase di consultazione, sia sul progetto di Piano che sul Rapporto ambientale medesimi;

- conclusione della fase di consultazione del progetto di Piano e del Rapporto ambientale in data 4 aprile 2011. Al termine di tale fase sono pervenute n. 20 osservazioni provenienti dai competenti Servizi regionali, Enti territoriali, ARPA e Associazioni ambientaliste, nonché da soggetti privati;
- valutazione del Rapporto ambientale e degli esiti della consultazione ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. L'Autorità di bacino regionale ha svolto le attività tecniche istruttorie, acquisendo e valutando tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, suggerimenti e obiezioni inoltrate ai sensi dell'art. 14 del medesimo decreto legislativo. Al termine di tale fase, il Comitato istituzionale, quale Autorità competente, ha formulato il proprio Parere motivato, formalizzato con delibera n. 6/2011 del 28 giugno 2011;
- seduta della Consulta di bacino, in data 20 settembre 2011, durante la quale sono state illustrate le modifiche apportate al Piano a seguito degli esiti della fase di consultazione;
- adozione definitiva del Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno, del Rapporto ambientale e della relativa sintesi non tecnica, in data 3 ottobre 2011, con deliberazione del Comitato istituzionale n. 8/2011;

Inoltre, nel corso dell'elaborazione del progetto di Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno, sono stati richiesti, da parte di alcuni Comuni membri della Consulta di bacino, in particolare dai Comuni di Majano, San Daniele, Rive d'Arcano e Coseano, numerosi incontri per l'illustrazione dello stato di avanzamento del progetto di Piano e delle ipotesi progettuali in esso contenute, cui la Segreteria tecnico-operativa dell'Autorità di bacino ha puntualmente dato corso.

3. Integrazione delle considerazioni ambientali nel Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno

La Direttiva Europea 2001/42/CE, concernente "la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente", recepita a livello nazionale con la Parte Seconda del D.Lgs n. 152/2006, modificata dal D.Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008, ha quale obiettivo prioritario quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani, al fine di attuare e promuovere lo sviluppo sostenibile.

La suddetta Direttiva individua nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) lo strumento per promuovere lo sviluppo sostenibile nei piani e programmi, integrando le considerazioni ambientali durante le fasi della loro elaborazione e adozione. La VAS, quindi, si delinea come un processo che valuta le conseguenze a livello ambientale delle azioni proposte in modo che queste siano incluse e affrontate fin dalle prime fasi del processo decisionale, quando le alternative e le scelte strategiche sono in fase di discussione, diventando un elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio.

Il Rapporto ambientale costituisce lo strumento del processo di Valutazione Ambientale Strategica finalizzato all'integrazione delle tematiche ambientali nel percorso di pianificazione.

Di seguito sono indicate le fasi procedurali e le modalità con cui il processo di valutazione ha interagito e influito sulla redazione del Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno.

- *Fase di consultazione preliminare*

Il processo di VAS del progetto di Piano è stato avviato il 15 aprile 2010, con Delibera del Comitato istituzionale n. 5/2010, mentre la fase di consultazione del Rapporto preliminare ha preso avvio il 12 luglio 2010. L'Autorità di bacino regionale del Friuli Venezia Giulia, in qualità di Autorità procedente, ha elaborato, infatti, un Rapporto preliminare sul quale è stata avviata la fase di consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale. La consultazione del Rapporto preliminare è durata un mese e si è conclusa il 12 agosto 2010. Tutta la documentazione è stata pubblicata sul sito web dell'Autorità di bacino regionale www.abr.fvg.it.

In tale Rapporto sono state descritte l'impostazione metodologica, le conoscenze e gli strumenti che si sarebbero utilizzati per la valutazione ambientale del progetto di Piano.

Al termine di questa fase, alcuni dei Soggetti competenti in materia ambientale hanno trasmesso osservazioni e suggerimenti che hanno contribuito a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale.

- *Fase della consultazione pubblica del Rapporto ambientale*

La fase di consultazione del Rapporto ambientale ha preso avvio con la pubblicazione dell'avviso di adozione del progetto di Piano e del relativo Rapporto ambientale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 5 di data 2 febbraio 2011 ed è terminata il 4 aprile 2011.

Nel corso di tale periodo, il pubblico, inteso come Enti o qualsiasi persona fisica e giuridica, ha potuto consultare il progetto di Piano e il Rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni.

Contestualmente, ai sensi dell'art. 66, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha preso avvio la fase di consultazione del progetto di Piano stesso, terminatasi il 4 aprile 2011. In questo modo le osservazioni VAS sul Rapporto ambientale sono state esaminate e integrate con quelle pervenute nella la fase di consultazione del progetto di Piano.

Per questa fase, sia il progetto di Piano che il Rapporto ambientale sono stati resi disponibili, in forma cartacea, presso la sede dell'Autorità di bacino regionale e dei Comuni territorialmente interessati e, in formato digitale, sul sito web (www.abr.fvg.it). Tutti gli elaborati sono stati resi disponibili anche presso la sede della Regione e della Provincia di Udine.

- *Fase di valutazione del Rapporto ambientale e delle osservazioni pervenute*

Al termine della fase di consultazione, è iniziata la fase di valutazione del Rapporto ambientale e delle osservazioni pervenute, (art.15 del D.lgs.152/2006 e s.m.i.), al termine della quale il Comitato istituzionale, supportato dal Comitato tecnico dell'Autorità di bacino, ha espresso il proprio Parere motivato, di cui la sintesi e l'analisi delle osservazioni pervenute sono parte integrante.

Tendendo conto delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione, e, quindi, delle prescrizioni contenute nel suddetto Parere motivato, si è provveduto alla revisione dei contenuti del progetto di Piano e del Rapporto ambientale.

A seguito dell'espressione del Parere motivato, formulato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino regionale con delibera n. 6/2011 del 28 giugno 2011, è stata redatta la presente Dichiarazione di sintesi (artt. 15-17 del D.lgs 152/06 e s.m.i.).

Nei paragrafi successivi sono riportate le fasi del processo metodologico di VAS utilizzato nel Rapporto ambientale con il fine di integrare le considerazioni ambientali nella elaborazione del Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno.

3.1 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

All'interno del processo di pianificazione, la VAS ha rivestito un ruolo fondamentale, individuando, inizialmente, i principi di sostenibilità ambientale pertinenti al progetto di Piano ed assumendo, successivamente, tali informazioni per la valutazione degli effetti indotti dalle azioni proposte dal Documento di Piano.

Sono stati individuati, quindi, gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale, di sicurezza per la popolazione, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale, stabiliti da riferimenti internazionali, nazionali e da strumenti locali specifici.

3.2 Analisi dello stato dell'ambiente

Nella procedura di VAS, l'attività di cui al presente paragrafo coincide con l'analisi dello stato dell'ambiente, del sistema insediativo e infrastrutturale, delle valenze storico-culturali e paesaggistiche del territorio compreso entro il bacino del torrente Corno e, in particolare, delle aree interessate dagli interventi previsti dallo strumento di pianificazione.

Il quadro conoscitivo è un'analisi preliminare di tipo ambientale-territoriale, che si pone come obiettivo l'individuazione di eventuali criticità/opportunità cui, successivamente, si dà risposta tramite gli obiettivi di Piano.

Sulla base di tali obiettivi, delle misure specifiche del Piano e delle integrazioni e modifiche richieste attraverso le osservazioni al Rapporto preliminare, l'analisi di contesto e

la valutazione della sostenibilità del progetto di Piano di difesa idraulica sono state eseguite in riferimento alle seguenti componenti ambientali:

- acqua (idrografia e morfologia);
- suolo (uso del suolo);
- biodiversità, flora e fauna;
- paesaggio, beni ambientali e patrimonio culturale;

scelte tra quelle esplicitate dalla Direttiva europea 2001/42/CE in base alla specificità e settorialità dei contenuti del progetto di Piano.

Gli aspetti di maggiore criticità, legati all'obiettivo prioritario della difesa idraulica del bacino del torrente Corno, sono il grado di antropizzazione e l'agricoltura intensiva che, nel corso degli anni, hanno aggiunto ulteriori pressioni al reticolo naturale ed hanno contribuito a modificare l'equilibrio idrogeologico dell'ecosistema fluviale.

Anche l'individuazione dei vincoli e delle tutele alla scala di riferimento e la messa a sistema dei fattori di attenzione ambientale, quali i Siti di Importanza Comunitaria e quelli tutelati da leggi Regionali, sono stati passaggi fondamentali per restituire al processo decisionale ulteriori orientamenti alla sua definizione.

3.3 Analisi di coerenza esterna e interna

La valutazione è stata effettuata attraverso la verifica di coerenza esterna e interna, con particolare attenzione alle peculiarità ambientali e territoriali del contesto di inserimento del progetto di Piano.

L'analisi di coerenza esterna è finalizzata a verificare la rispondenza, con particolare riguardo ai contenuti ambientali, degli obiettivi del progetto di Piano con gli obiettivi proposti e fissati alle diverse scale di programmazione e pianificazione che interessano il territorio compreso nel bacino del torrente Corno.

A tal fine, gli obiettivi del Piano sono stati confrontati con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario e nazionale e, inoltre, sono stati messi in relazione con gli obiettivi di altri strumenti di programmazione e pianificazione, quali quelli specificati nel Rapporto ambientale, in atto sul bacino del torrente Corno e che possono avere attinenza con le finalità trattate dal Progetto di Piano.

La valutazione degli strumenti individuati evidenzia come tutti gli obiettivi dei piani e programmi esaminati contribuiscono indirettamente e, talvolta, direttamente a perseguire l'obiettivo generale della tutela del suolo e, quindi, della sicurezza idraulica del territorio, attraverso una serie di azioni e misure diverse in funzione del tema trattato. Non si sono ravvisate, quindi, incoerenze tra obiettivi e, pertanto, si può asserire che nessun obiettivo del Piano persegue finalità in contrasto con quelle degli strumenti presi in esame.

L'analisi della coerenza interna, infine, ha avuto lo scopo di verificare un'eventuale esistenza di contraddizioni tra obiettivi, misure e interventi di Piano e obiettivi di sostenibilità ambientale.

Il Piano ha stabilito obiettivi specifici da perseguire e interventi da realizzare conseguentemente alle criticità idrauliche presenti sul territorio del bacino idrografico del torrente Corno, quali, ad esempio, l'eccessiva impermeabilizzazione del suolo e il sovrasfruttamento dei terreni per scopi agricoli che, nel corso degli anni, hanno modificato l'equilibrio ambientale del torrente.

L'effettiva coerenza interna del Piano, tuttavia, dipenderà molto dalle modalità di realizzazione degli interventi, la cui definizione non compete allo strumento di pianificazione. Il Programma di monitoraggio ha lo scopo di verificare che la realizzazione degli interventi previsti sia effettuata nel rispetto delle indicazioni fornite nel Rapporto ambientale, in relazione alle misure di mitigazione delle opere e nel rispetto della sostenibilità ambientale.

3.4 Possibili effetti sull'ambiente

La valutazione degli effetti del Piano e l'individuazione dei possibili impatti ambientali utilizza lo schema logico previsto dalla Direttiva 2001/42/CE che indica una serie di componenti e fattori ambientali come elementi di riferimento per evidenziare la presenza di effetti sull'ambiente e sul territorio.

In merito agli effetti negativi, l'analisi del contesto di riferimento e delle relative criticità ha permesso di individuare alcuni problemi ambientali che potrebbero essere soggetti a variazioni, sia occasionali, durante il funzionamento delle casse di espansione, sia temporanee, nel corso della fase di realizzazione delle opere.

Tra questi, si evidenzia, quale possibile effetto significativo, la modifica all'ambiente fisico delle aree individuate come idonee per la realizzazione degli interventi. Si rileva, infatti, la possibilità di alterare localmente la percezione visiva ed estetica del paesaggio attuale, causa la realizzazione di strutture lineari di arginatura e di interferire sugli habitat umidi presenti sugli argini del torrente, causa il rifacimento degli stessi ove necessario.

In fase di realizzazione del Piano, le indicazioni fornite in merito alle opere di mitigazione degli effetti significativi sull'ambiente dovranno essere necessariamente rispettate e, parallelamente, controllate, attraverso l'applicazione delle misure di monitoraggio ambientale adottate.

3.5 Misure di mitigazione

Considerando i risultati della valutazione ambientale degli interventi di Piano ed i relativi possibili effetti ambientali, sono stati individuati gli indirizzi che costituiscono i riferimenti per la fase di progettazione, realizzazione e gestione delle opere previste dallo strumento di pianificazione, aventi la funzione di mitigare gli eventuali effetti sull'ambiente naturale e antropico.

Le misure di mitigazione sono considerate come l'insieme delle opere capaci di migliorare lo stato dell'ambiente dopo la realizzazione di un intervento. Tra i principi intrinseci, relativi alla scelta delle opere mitigative più opportune, figurano la necessità di garantire la funzionalità degli ecosistemi, la tutela della continuità ecologica e il ripristino ambientale delle aree interessate dalla realizzazione delle opere. Per consentire il perseguimento della qualità visiva e paesaggistica, la scelta delle misure si è ispirata ed ha considerato l'identità dei luoghi, sia con riferimento ai paesaggi preesistenti e attuali, sia con riferimento alle caratteristiche progettuali ed alla tipologia degli interventi proposti dal Piano.

3.6 Monitoraggio

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale e gli obiettivi generali e specifici del Piano, rappresentano il riferimento per la programmazione del monitoraggio, di cui nel Rapporto ambientale si descrivono, in prima analisi, le fasi programmatiche e gli indicatori ambientali di riferimento, necessari alla valutazione degli impatti e dell'efficacia dello strumento di pianificazione, secondo quanto disposto dalla lettera i del Allegato VI alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

L'impostazione del programma di monitoraggio del Piano è stata effettuata selezionando indicatori idonei a monitorare l'evoluzione del contesto ambientale, nonché gli effetti ambientali del Piano e il suo livello di attuazione.

Le misure descritte per impostare il programma di monitoraggio sono volte, inoltre, a definire le modalità operative per una effettiva verifica dell'attuazione e dell'efficacia del Piano, in termini sia procedurali sia di impatti sull'ambiente e sul territorio.

Il sistema di indicatori di monitoraggio individuato dovrebbe consentire di monitorare:

- l'evoluzione del contesto ambientale;
- il grado di coerenza e gli impatti del Piano sui fattori ambientali, rispetto agli obiettivi di sostenibilità individuati;
- eventuali problematiche non previste che richiedono di apportare cambiamenti nelle modalità di realizzazione degli interventi;
- efficacia del Piano.

4. Come si è tenuto conto del Rapporto ambientale

Il Rapporto ambientale è la parte centrale della valutazione sull'ambiente richiesta dalla Direttiva europea 2001/42/CE. Come emerso nel paragrafo precedente, esso costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali nella predisposizione, nell'elaborazione e nell'adozione del Piano, in quanto garantisce che gli effetti significativi sull'ambiente vengano individuati, descritti, valutati e presi in considerazione nel corso di tale processo.

Il Rapporto ambientale costituisce anche la base principale per controllare i possibili effetti significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano, attraverso una prima definizione delle misure previste per il monitoraggio.

Il progetto di Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno si è, quindi, strutturato, fin dalla predisposizione del documento preliminare, in maniera tale da considerare gli aspetti ambientali emersi dalla relazione ambientale.

Ciò ha portato l'Autorità di bacino regionale, già nella fase preliminare di progetto di Piano, a individuare, oltre all'obiettivo prioritario della difesa idraulica del territorio, anche gli obiettivi generali di protezione ambientale, al fine di garantire la sostenibilità ambientale del Piano stesso.

L'obiettivo prioritario della difesa idraulica del territorio si traduce in una serie di azioni (interventi strutturali) e di misure (Norme di Piano).

Dall'analisi dei possibili impatti sulle componenti ambientali conseguenti alle azioni di Piano, si evidenzia che gli interventi previsti non sono tali da produrre effetti la cui entità possa compromettere lo stato ambientale delle aree interessate; comunque, la loro sostenibilità sarà garantita dall'attuazione, in sede di progettazione e realizzazione delle opere, delle opportune misure di mitigazione che dovranno essere previste nella valutazione di impatto ambientale in funzione delle indicazioni contenute nella VAS, la cui realizzazione sarà controllata attraverso il Programma di monitoraggio.

5. Come si è tenuto conto degli esiti delle consultazioni

Al fine di garantire la partecipazione al processo decisionale finalizzato a definire il nuovo Piano e procedere mediante le necessarie fasi di consultazione e di confronto con i Soggetti competenti in materia ambientale e i portatori di interessi, il percorso di VAS e l'elaborazione del Piano si sono sviluppati attraverso diversi momenti di partecipazione/consultazione. In particolare, il progetto di Piano è stato valutato e analizzato tramite differenti procedure e strumenti:

- con il Rapporto preliminare (di scoping) è stata definita la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale;
- con il Rapporto ambientale è stata descritta l'interazione tra il progetto di Piano, le componenti ambientali del bacino idrografico del torrente Corno e le attività di pianificazione in atto;
- con la Consulta di bacino è stata garantita la partecipazione dei Comuni territorialmente interessati, secondo quanto previsto dall'art. 11 della LR 16/2002;
- con le procedure di Consultazione e partecipazione pubblica è stata data la possibilità a chiunque di esprimersi in merito al progetto di Piano;
- con il Parere motivato l'Autorità competente si è espressa nel merito della compatibilità ambientale strategica del progetto di Piano.

Il percorso della consultazione VAS, invece, fin dalla fase preliminare, è stato rivolto ai Soggetti competenti in materia ambientale, ai Soggetti istituzionali e al pubblico. Ciò ha consentito di raccogliere diversi contributi e osservazioni utili per la definizione del Rapporto ambientale, per rafforzare l'integrazione della dimensione ambientale nel Piano e, quindi, anche per la definizione dei contenuti e delle azioni del Piano stesso, alla luce delle nuove conoscenze acquisite durante tutto il percorso valutativo.

In particolare, a seguito della pubblicazione dell'avviso di adozione del progetto di Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 2 febbraio 2011, si è avviata la fase di consultazione pubblica durante la quale sono pervenute specifiche osservazioni sia da Enti pubblici che da privati cittadini (Tabella 5-1).

N°	Scrivente
1	Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, pervenuta in data 3 marzo 2011, registrata al prot. n. 216/SP/C dell'Autorità di bacino;
2	Sig. Graziano Presello, legale rappresentante della società Immobiliare Laika S.r.l., pervenuta in data 14 marzo 2011, registrata al prot. n. 257/SP/C
3	Sig. Giuseppe Brosolo, pervenuta in data 16 marzo 2011, registrata al prot. n. 277/SP/C
4	Sig.ra Maria Teresa Paglietti, pervenuta in data 23 marzo 2011, registrata al prot. n. 302/SP/C
5	Sig.re Claudia Pecile e Margherita Bidoli, pervenuta in data 23 marzo 2011, registrata al prot. n. 303/SP/C
6	Sigg. Antonia Zanini e Paolo Michele Viezzi, pervenuta in data 29 marzo 2011, registrata al prot. n. 326/SP/C
7	Associazioni ambientaliste del Friuli Venezia Giulia, Legambiente e WWF, pervenuta in data 29 marzo 2011, registrata al prot. n. 327/SP/C

8	Comune di Rive d'Arcano, pervenuta in data 31 marzo 2011, registrata al prot. n. 336/SP/C
9	Comune di Majano, pervenuta in data 31 marzo 2011, registrata al prot. n. 337/SP/C
10	Sigg. Alba Bellina e Sante De Mezzo, titolari dell'azienda agricola "Alle Rose s.s.", pervenuta in data 31 marzo 2011, registrata al prot. n. 338/SP/C
11	Sig.ra Francesca De Mezzo, pervenuta il 1 aprile 2011, registrata al prot. n. 342/SP/C
12	Sigg. Maria Agata De Mezzo, Rosina De Mezzo, Elena De Mezzo ed Eugenio De Mezzo, pervenuta in data 1 aprile 2011, registrata al prot. n. 343/SP/C
13	Sigg. Teresa Locatelli e Giovanni De Mezzo, pervenuta in data 1 aprile 2011, registrata al prot. n. 344/SP/C
14	Comune di San Daniele del Friuli, pervenuta in data 1 aprile 2011, registrata al prot. n. 345/SP/C
15	Comune di Coseano, pervenuta in data 4 aprile 2011, registrata al prot. n. 347/SP/C
16	Sig.ra Ilca Andreutti, titolare dell'azienda agricola ANDREUTTI ILCA, pervenuta in data 4 aprile 2011, registrata al prot. n. 351/SP/C
17	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna Servizio valutazione impatto ambientale, pervenuta in data 5 aprile 2011, registrata al prot. n. 357/SP/C
18	Azienda agricola Floreani Luigi, pervenuta in data 6 aprile 2011, registrata al prot. n. 365/SP/C
19	Azienda agricola "Le sette camicie" di Lanfrit Adriano, pervenuta in data 6 aprile 2011, registrata al prot. n. 366/SP/C
20	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, pervenuta in data 26 maggio 2011, oltre il termine fissato per la conclusione della fase di consultazione, registrata al prot. n. 592/SP/C

Tabella 5-1 Elenco dei Soggetti autori delle osservazioni pervenute sul Rapporto ambientale di VAS e sul progetto di Piano

Tutte le osservazioni pervenute sono state puntualmente discusse, esaminate e, quindi, controdedotte durante una serie di incontri tecnici in sede di Sottocommissione, Comitato tecnico e Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino regionale nel rispetto delle attività tecnico-istruttorie previste dall'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il Comitato istituzionale, quale autorità competente, a conclusione di tali attività ha formulato il proprio Parere motivato acquisendo e valutando i documenti di Piano nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti pervenuti.

Il Parere motivato, di cui alla delibera del Comitato istituzionale n. 6/2011 del 28 giugno 2011, è un parere favorevole di compatibilità ambientale del Piano, in cui sono riportate alcune prescrizioni finalizzate all'adeguamento del Piano e del Rapporto ambientale sulla base delle osservazioni pervenute durante tutte le fasi di consultazione.

Le prescrizioni, e quindi le conseguenti modifiche, riguardano, principalmente, la ridefinizione parziale e locale degli interventi di Piano che si sono resi necessari, attese le criticità idrauliche del bacino evidenziate nel corso della fase valutativa.

Per quanto riguarda le prescrizioni al Rapporto ambientale, l'Autorità competente ha ritenuto opportuna la ridefinizione delle misure previste per mitigare i possibili impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e, quindi, con la realizzazione delle opere.

Le singole prescrizioni contenute nel Parere motivato sono riportate di seguito, nella Tabella 5-2, precisando le modalità con cui le stesse sono state recepite nell'adeguamento del Rapporto ambientale e del Documento di Piano.

Le informazioni riportate nei singoli campi della Tabella sono le seguenti:

- colonna 1: prescrizione del Parere motivato, espresso con delibera del Comitato istituzionale n. 6/2011 del 28 giugno 2011;
- colonna 2: indicazioni circa l'attuazione della prescrizione ed individuazione di dettaglio nella documentazione di Piano.

Prescrizione del Parere motivato	Note
<p>il quadro degli strumenti pianificatori correlabili al Piano deve eliminare il riferimento al PTR già adottato e successivamente revocato con decreto del Presidente della Regione 037/Pres, dd. 25 febbraio 2010</p>	<p>Il riferimento al PTR della Regione Friuli Venezia Giulia è stato eliminato dal capito del Rapporto ambientale relativo all'analisi della coerenza esterna del Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno con gli strumenti di pianificazione attualmente esistenti e vigenti sul territorio considerato, nonché dalla Sintesi non tecnica.</p>
<p>devono essere apportate integrazioni/correzioni al Rapporto ambientale conseguenti alle limitate modifiche apportate al documento di Piano</p>	<p>La prescrizione risulta ottemperata in quanto nella versione finale del Rapporto ambientale sono state apportate tutte le integrazioni e correzioni, anche a livello cartografico, corrispondenti alla pianificazione dei nuovi interventi e alla modifica di quelli adottati in fase preliminare.</p>
<p>è necessario rimodulare il capitolo sugli impatti derivanti dall'attuazione delle opere alla luce dell'esigenza di rispettare le prescrizioni del R.D. 523/1904, al fine di garantire l'ufficiosità idraulica degli organi di regolazione delle portate nelle casse di espansione</p>	<p>Il capitolo sugli interventi di mitigazione è stato opportunamente modificato sulla base degli esiti dell'esame delle osservazioni da parte del Comitato tecnico e del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino regionale. In particolare, nel capitolo in argomento sono stati elencati gli indirizzi generali per le azioni di mitigazione delle opere previste. Nell'Allegato II al Rapporto ambientale, in relazione all'osservazione del Servizio valutazione impatto ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia, acquisito al prot. 815/SP/C dd. 11 agosto 2010 dell'Autorità di bacino regionale, sono state illustrate le motivazioni delle modifiche apportate.</p>
<p>deve essere aggiornata la perimetrazione della cassa di espansione del Paludo, tenuto conto delle osservazioni pervenute e dei risultati ottenuti dalla nuova modellazione numerica verificata in sede di Sottocommissione ed approvata dal Comitato tecnico in data 16 giugno 2011</p>	<p>La tavola 12 "Cassa del Paludo ed esondazione residua" è stata opportunamente aggiornata, in particolare per quanto riguarda le aree "ex-Fornaci Morandini e "Fornaci De Mezzo", nonché l'esondazione residua del torrente Gialia. Sono stati opportunamente corretti i valori caratteristici e le illustrazioni della cassa nel Cap. 7 della Relazione di Piano</p>
<p>devono essere inseriti nella Relazione tecnica del Piano, nell'allegato I alle Norme di Piano e negli Elaborati cartografici i nuovi interventi conseguenti alla risoluzione dell'esondazione del Lini-Venata, dell'esondazione nel tratto del torrente Corno in prossimità dell'abitato di San Eliseo e dell'interferenza con il reticolo idrografico secondario</p>	<p>Nell'Allegato I alle Norme di Piano, è stato aggiunto un quarto intervento di Piano che prevede la risoluzione delle interferenze con il reticolo idrografico secondario. Inoltre, nel primo intervento, relativo alla realizzazione della cassa di espansione del paludo, sono stati inseriti gli interventi necessari alla sicurezza idraulica delle località "ex Fornaci Morandini" e "Fornaci De Mezzo".</p>

<p>devono essere inseriti nel Piano anche gli ulteriori oneri derivanti dalla realizzazione delle opere idrauliche minori di cui al parere del Comitato tecnico n. 3/2011 e relativi allegati</p>	<p>Nel § 8.1 sono stati rivisti gli interventi di Piano, così come indicato dalla delibera 6/2011 del Comitato istituzionale, nonché la stima degli stessi.</p>
---	---

Tabella 5-2 Prescrizioni contenute nel Parere motivato formulato dall’Autorità competente.

La lettura della Tabella 5-2 evidenzia che, a seguito dell’accoglimento, anche parziale, di alcune osservazioni, il Documento di Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno ha subito alcune rettifiche, ma queste ultime non comportano sostanziali modifiche al Piano, riducono la superficie dell’area individuata come idonea per la realizzazione della cassa di espansione del Paludo, introducono interventi sul reticolo idraulico minore, assicurando la sicurezza idraulica in punti localizzati del bacino collinare del torrente Corno, come evidenziato e richiesto in alcune delle osservazioni pervenute, ed escludono, rispetto alle ipotesi di intervento proposte in fase di adozione preliminare del Piano, vaste aree in località Fornaci De Mezzo.

Il Rapporto ambientale, conseguentemente, è stato aggiornato con la valutazione ambientale dei nuovi interventi di Piano così come ridefiniti nel corso della fase valutativa.

Il Rapporto ambientale, inoltre, a seguito degli approfondimenti ritenuti necessari durante il periodo in cui si sono svolte le attività tecniche-istruttorie relative alla fase di consultazione, è stato oggetto di alcune modifiche in merito alle misure di monitoraggio ambientale.

5.1 Osservazione pervenuta dopo l’espressione di Parere motivato

In data 19 settembre 2011 è pervenuta, da parte del sig. Adriano Lanfrit, la richiesta, acquisita al protocollo dell’Autorità di bacino regionale n. 1057/SP/C, dd. 19 settembre 2011, di modificare la delimitazione della cassa di espansione del Paludo così come prevista nel Parere motivato.

Tale richiesta è stata presentata alla Consulta di bacino, nella riunione di data 20 settembre 2011, nella quale il Sindaco del Comune di Rive d’Arcano si è espresso favorevolmente circa l’accoglimento della stessa.

A seguito della succitata riunione della Consulta di bacino, la richiesta in argomento è stata valutata dal punto di vista idraulico nella seduta del Comitato tecnico di data 27 settembre 2011.

Il Comitato tecnico dell’Autorità di bacino regionale ha espresso parere favorevole alla richiesta formulata dal sig. Lanfrit inserendola nella rimodulazione del Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno, adottato in via definitiva dal Comitato istituzionale dell’Autorità di bacino regionale nella seduta del 29 settembre 2011.

6. Le ragioni che hanno portato alla scelta del Piano adottato alla luce delle alternative possibili

Il Progetto di Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno è stato predisposto dall’Autorità di bacino regionale al fine di individuare le criticità del torrente e, quindi, pianificare le possibili soluzioni di intervento di difesa idraulica nel territorio interessato dal suo corso.

Nelle fasi di elaborazione del Piano, l’analisi delle possibili alternative si è concentrata sulla individuazione delle opere necessarie a tale scopo.

La valutazione ambientale delle possibili alternative è stata condotta individuando, inizialmente, i possibili impatti sull’ambiente delle diverse ipotesi di intervento considerate e, secondariamente, grazie anche all’analisi del contesto ambientale, individuando le aree che per le loro caratteristiche geomorfologiche e ambientali potessero essere considerate idonee alla realizzazione delle opere di difesa idraulica ipotizzate.

Durante il processo di valutazione ambientale delle possibili alternative, l’analisi ha evidenziato come alcuni interventi avessero un’incidenza rilevante sull’assetto ambientale, avvalorando quindi la scelta delle opere individuate come efficaci per la difesa idraulica del territorio.

Valutati, infatti, i dati significativi in termini di uso del suolo, volumetria, interrelazioni con i fattori di sostenibilità, punti di forza e criticità, si è ritenuto coerente considerare quale migliore alternativa quella proposta dal Piano, a condizione che vengano risolti, o perlomeno ridotti, in sede attuativa gli effetti negativi evidenziati nel Rapporto ambientale.

Tutte le alternative sono state presentate e discusse durante gli incontri della Consulta di bacino, dove i soggetti territorialmente interessati hanno partecipato al percorso di costruzione del Piano, valutando, quindi, gli aspetti positivi e negativi delle alternative possibili che sono state individuate.

La proposta finale, pertanto, è frutto di approfondite analisi, discussioni e valutazioni comparative delle ipotesi presentate durante i diversi momenti di consultazione e di confronto che si sono susseguite fin dalle fasi iniziali del progetto.